



## DA GIUGNO VILLA DEL CASALE APERTA DI SERA E POSTI NEL PALIO DEI NORMANNI Travelexpo con 50 buyer esteri per dare un futuro al turismo siciliano

L'anticipazione di ieri a Piazza Armerina del Palio dei Normanni col corteo di agenti di viaggio di Travelexpo

MICHELE GUCCIONE

**ENNA.** Concludendo con successo ieri a Piazza Armerina la preview ennese di Travelexpo, l'amministratore della Logos, Toti Piscopo, ha annunciato ai 20 tour operator e ai 67 agenti di viaggio partecipanti le novità che, per dare un futuro al settore, saranno proposte ai circuiti internazionali dell'industria dell'ospitalità alla prossima Travelexpo, la Borsa globale dei turismi in programma a Terrasini dal 23 al 25 settembre. Fra queste, la partecipazione di 50 buyer esteri - operanti in nuovi mercati o in quelli già noti e da recuperare dopo la pandemia - ad un workshop con incontri B2b finalizzati a proporre loro anche nuovi itinerari emozionali che escano fuori dai classici tre giorni "rapidi" nelle mete più gettonate. L'obiettivo è arrivare a soggiorni fino a sette giorni che entusiasmino i visitatori proponendo valide e competitive alternative.

Travelexpo, ha chiarito Piscopo, non sarà più solo l'incontro fra la domanda e l'offerta di vacanza, ma anche l'opportunità per i territori siciliani di creare con gli operatori locali ed esteri nuovi flussi turistici incoming. Cioè, attirare visitatori a sostare in modalità "slow" in territori ricchi di storia, cultura, natura, artigianato ed enogastronomia di qualità, territori già organizzati con network di

proposte e di servizi. Dalla prossima settimana si lavorerà, ad esempio, al progetto "Enna cuore di Sicilia".

In proposito, i 67 agenti di viaggio nei tre giorni della preview hanno potuto conoscere e apprezzare l'ospitalità diffusa esistente nella provincia ennese e le tante proposte culturali organizzate dai Comuni di Enna e Piazza Armerina e dal Parco archeologico di Morgantina e della Villa romana del Casale. Ieri, in questa full immersion, hanno preso parte ad un "assaggio" del corteo storico che anche quest'anno animerà il 67° Palio dei Normanni, a metà agosto, uno dei principali eventi medievali del Sud Italia.

La Villa del Casale riceve ogni anno 600mila visitatori, ma a Piazza Armerina sono appena 60mila quelli che soggiornano per fruire del network creato fra Comune e Parco, con siti, musei, pinacoteche, biblioteche, visite guidate e spettacoli. Un gap che l'assessore al Turismo, Ettore Messina, intende colmare potendo contare su mille posti letto di qualità. Quindi, da giugno, assieme al direttore del Parco, Liborio Calascibetta, tante le novità: l'apertura serale della Villa del Casale, un nutrito calendario di eventi di alto livello e la possibilità, per i turisti che usufruiranno del programma "See Sicily", di partecipare da protagonisti al Palio dei Normanni indossando costumi d'epoca. Un'occasione già colta da un gruppo di canadesi.

### MUSUMECI: I NOSTRI MUSEI FERMI A 30 ANNI FA

**PARTANNA.** «I musei siciliani, tranne qualcuno, sono fermi a 30 anni fa, dobbiamo smettere di nascondere la polvere sotto il tappeto. Basta piangerci addosso». Così il governatore Nello Musumeci intervenendo alla cerimonia d'inaugurazione del nuovo allestimento del Castello Grifeo di Partanna. «La Sicilia è un museo a cielo aperto, non dovremmo avere nessun giovane disoccupato e, invece, i dati sono quelli che conosciamo», ha detto Musumeci, richiamando il compianto Sebastiano Tusa: «Mi diceva spesso che i musei vengono fatti con autoreferenzialità. Valorizziamo l'identità e promuoviamo il patrimonio che contiene, senza aspettare che lo faccia per primo l'ente pubblico».

# La "maledizione" del Cara di Mineo

Il caso. La Pizzarotti, proprietaria dell'ex centro d'accoglienza (chiuso da Salvini nel 2019), chiede 19,5 milioni di danni al Viminale. Che ora cita in giudizio il Consorzio dei Comuni

MARIO BARRESI  
Nostro inviato

**MINEO.** Qui ormai sembra davvero una maledizione senza fine, quella del Cara di Mineo. L'ex villaggio dei marines, simbolo dell'accoglienza, ma anche "assumificio" trasversale (e fonte di scandali, inchieste e processi), definito «la Fiat del Calatino» anche da chi poco prima contestava davanti ai cancelli contro l'apertura disposta da Roberto Maroni, fino a quando il centro fu trionfalmente chiuso da un altro ministro dell'Interno leghista, Matteo Salvini, nel 2019. Ma la storia non finisce qui. Perché la Pizzarotti, proprietaria dell'intero complesso (terreno, villette a schiera e immobili di servizio), e ricchissima affittuaria negli anni dell'apertura del centro, adesso presenta il conto allo Stato. Chiedendo al Viminale il risarcimento dei danni: 19,5 milioni, di cui 16 per il ripristino della proprietà e 3,5 milioni «quale canone altrimenti dovuto» per il periodo necessario ai lavori. Il ministero, tramite l'Avvocatura dello Stato, s'è opposto alla richiesta, sostenendo le svariate ragioni



della sua «infondatezza». A partire dalla circostanza che Pizzarotti ha già ricevuto «ingentissime somme», dopo l'iniziale canone di locazione, in veste di componente dell'Ati che si aggiudicò l'appalto per la gestione del Cara dal 2014: esattamente l'8,93% di un contratto del valore di 96.907.500 euro in cui l'impresa (proprietaria, ma allo stesso tempo fra le vincitrici dell'appalto) doveva garantire il «servizio di gestione e manutenzione impianti». Fra l'altro, è già aperto un contenzioso fra Pizzarotti e Presidenza

del Consiglio, condannata in primo grado a pagare 8,8 milioni oltre rivalutazione e interessi vari. Adesso si è in attesa dell'esito dell'appello, ma Pizzarotti torna alla carica con un'altra pretesa risarcitoria sui presunti danni all'ex "Residence degli Aranci" (sfitto all'epoca dell'emergenza migranti, ultimamente tornato «disponibile» come eventuale centro per accogliere i profughi dell'Ucraina) fondata anche sulla relazione del Ctu nominato nel contraddittorio con la Prefettura di Catania.



Dall'accoglienza alle carte bollate  
Il sindaco di Mineo, Giuseppe Mistretta, "voce" di tutti i colleghi

**SINDACI IN TRINCEA.** «Noi, prima abbandonati e poi beffati dallo Stato. Un incontro col ministro Lamorgese pronti a restituire le fasce

Ancora carte bollate, ancora liti in tribunale. Nell'ultima, lo scorso 11 maggio davanti alla quinta sezione civile di Catania, davanti alla giudice Gaia Di Bella, l'avvocato dello Stato, Angelo Nicotra ha chiesto e ottenuto la citazione in giudizio del Consorzio dei Comuni del Calatino: prossima udienza il 5 ottobre 2022.

Il decreto è stato notificato al sindaco di Mineo, Giuseppe Mistretta. Che per poco non veniva colto da infarto. Ma ora prende fiato e confessa: «Sembra un incubo senza fine, una vera persecuzione,

il mio mandato è destinato a non avere tregua. Nessuno si illuda, siamo abituati alle battaglie, soprattutto a quelle di Davide contro Golia, assieme ai colleghi sindaci dei comuni coinvolti affronteremo uno Stato che nei confronti dei nostri territori non può giocare a scaricabarile, abbiamo già pagato un prezzo altissimo». Mistretta ricostruisce che «nel 2013 fu siglata una convenzione con la Prefettura, in cui si stabiliva il numero massimo di ospiti, se poi è stato spesso di fatto raddoppiato e non per scelta dei sindaci...». E poi, aggiunge, «lo smantellamento del Cara Mineo c'è stato imposto, le ultime macerie le deve rimuovere lo Stato, non scaricarle sui comuni che non hanno più mezzi né pazienza, soprattutto dopo essere stati abbandonati senza le adeguate misure di compensazione per ciò che ha significato il centro d'accoglienza negli anni in questo territorio». Il sindaco però non si scoraggia: «Siamo già riusciti ad affrontare momenti difficilissimi, quelli della chiusura del Cara di Mineo, evitando che il governo ne scaricasse i costi a carico dei menenini, riusciremo anche questa volta a far valere le nostre ragioni». Dopo un giro di telefonate con gli altri colleghi sindaci, soci del Consorzio "Calatino Terra d'accoglienza" in liquidazione, Mistretta annuncia gesti clamorosi. «Chiediamo un incontro urgente con la ministra Luciana Lamorgese. In caso di risposta col solito silenzio, restituiranno le nostre fasce tricolori per protesta».

Twitter: @MarioBarresi

Ricicliamo carta nel modo migliore

www.sicilianamaceri.com

Siciliana Maceri & Servizi s.r.l.

Taormina (ME) - Via Chianchitta, 121  
tel. 0942 557088